Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1920 — Roma - Martedì, 29 giugno — Numero 152

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 851 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 19 aprile 1907, n. 202, e 19 gennaio 1911, n. 69, che stabiliscono le indennità per le truppe in servizio di pubblica sicurezza;

Visto il decreto Luogotenenziale 6 luglio 1919, numero 1157, che ha esteso la concessione della predetta indennità ai funzionari di pubblica sicurezza ed agli ufficiali ed agenti del corpo delle guardie di città, sostituito, dal 7 ottobre 1919, dal corpo delle Regie guardie per la pubblica sicurezza;

Visto il Nostro decreto 4 settembre 1919, n. 1942, che ha raddoppiato le indennità di cui al quadro A (diarie personali) della tabella annessa al R. decreto 19 aprile 1907, n. 202, e modificata dal R. decreto 19 gennaio 1911;

Ritenuta la opportunità di meglio disciplinare la concessione delle anzidette indennità;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto con i ministri della guerra e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Nostro decreto 4 settembre 1919, n. 1942, è abrogato.

Le indennità di cui ai suindicati RR. decreti 19 aprile 1907, n. 202, 19 gennaio 1911, n. 69, e 6 luglio 1919, n. 1157, è concessa agli ufficiali, graduati e militi dell'arma dei carabinieri Reali e della Regia guardia per la pubblica sicurezza solo nei casi in cui, comandati nella loro ordinaria residenza in servizio d'ordine pubblico, si impegnino in azioni repressive, nonchè ai funzionari di pubblica sicurezza ed agli agenti investigativi che intervengano in tali azioni.

Ogni altra disposizione contraria a quelle del presente decreto è abrogata.

Il presente decreto ha effetto dal 1° luglio 1920 e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — RODINÒ — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli*: FALCIONI.

Il numero 866 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 31 marzo 1920, n. 350;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di

Stato per il tesoro, di concerto con quello per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Allo stanziamento del capitolo n 6: « Assegni e indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti », dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1919-920 è apportato l'aumento di lire dodicimila (L. 12,000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge ed andrà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1920

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — SCHANZER — PEANO.

Visto, *Il guardasigilli*: FERA.

Il numero 882 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le eccedenze di impegno e le maggiori assegnazioni per saldo di spese residue verificatesi, in sede di consuntivo, su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1918-919, descritti nell'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — SCHANZER — PEANO.

Visto, *Il guardasigilli*: FERA.

TABELLA di eccedenze di impegno e di maggiori assegnazioni per saldo di spese residue su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1918-919.

Eccedenze di impegno.

Cap. n. 4. Ministero - Spese di ufficio	28,355 79
Cap. n. 8. Ministero - Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali	1,218 51
Cap. n. 14. Genio civile - Personale di ruolo - Spese per indennità di visite	156,553 51
Cap. n. 16. Genio civile - Personale di ruolo - Spese di traslocazione	13,619 81
Cap. n. 22. Genio civile - Spese diverse	1,024 31
Cap. n. 24. Sussidi al personale già appartenente all'Amministrazione dei lavori pubblici ed alle relative famiglie	22 36
Cap. n. 30 Indennità per incarichi e studi diversi a funzionari dello Stato non dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici	3,180 65
Cap. n. 32. Spese di stampa e per la pubblicazione del Bollettino ufficiale del Ministero	310 93

Saldo di spese residue.

Cap. n. 267-*bis*. Eccedenza di impegni verificatasi al capitolo 2: « Amministrazione centrale - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1917-918 e retro	870 83
Cap. n. 267-*ter*. Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo 3: « Amministrazione centrale - Personale di ruolo - Indennità di trasferte, di reggenza e diverse » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1916-917	617 —
	205,773 70

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il ministro del tesoro: SCHANZER.

Il ministro dei lavori pubblici: PEANO.

Il numero 842 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto legge 17 agosto 1919, numero 1706;

Veduto i Nostri decreti 23 ottobre 1919, n. 1971, e 27 novembre 1919, n 2231;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica, di concerto con quello per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai seguenti articoli del Nostro decreto-legge 17 agosto 1919, numero 1706, sono apportate le modificazioni qui appresso indicate

a) al quarto comma dell'art. 1 è sostituito il seguente:

« Gli stipendi degli aiuti e degli assistenti sono fissati dalla tabella *A*, allegata al presente decreto »;

b) al quinto comma dell'art. 2 è sostituito il seguente:

« Gli stipendi del personale scientifico degli osservatori astronomici sono fissati dalla tabella *B*, allegata al presente decreto »;

c) all'art. 6 è aggiunto il seguente comma:

« A decorrere dal 16 ottobre 1919 gli stipendi e le retribuzioni così accresciuti avranno un ulteriore aumento del 10 0/0, salvo sempre il disposto dell'art. 17 citato ».

d) all'articolo 23 è aggiunto il seguente comma:

« L'indennità di residenza in Roma, di cui alla legge 3 luglio 1902, n. 268, spetta al personale provvisto di stipendio non superiore a L. 6500 ».

Art. 2.

Agli articoli 3, 4, 5, 7, 12 e 22 del Nostro decreto-legge 17 agosto 1919, n. 1706, sono sostituiti i seguenti:

Art. 3. — Alle attuali tre classi del personale tecnico (capi tecnici, tecnici, aiuti-tecnici) è sostituita un'unica classe con la qualifica di « tecnici ».

Il personale tecnico è nominato con decreto Ministeriale per un anno scolastico e tacitamente confermato di anno in anno, salvo contraria disposizione.

Le modalità di nomina e di cessazione dal servizio saranno stabilite per regolamento.

Gli stipendi del personale tecnico sono fissati dalla tabella *C*, allegata al presente decreto.

Art. 4. — Il personale tecnico ostetrico universitario comprende levatrici maestre e levatrici assistenti. Le modalità di nomina, conferma, cessazione dal servizio sono quelle fissate dal regolamento speciale per le scuole di ostetricia.

Gli stipendi sono stabiliti in conformità della tabella *D*, allegata al presente decreto.

Art. 5. — Il personale subalterno universitario comprende bidelli e custodi, che formano un solo grado.

La nomina viene fatta per decreto del rettore o del direttore per un anno scolastico e tacitamente confermata, salvo contraria disposizione, per due anni successivi. Trascorsi tre anni, se il nominato ha fatto buona prova, potrà, su proposta del rettore o del direttore, ottenere la stabilità nell'ufficio per decreto Ministeriale.

Tutte le altre modalità di nomina e cessazione dal servizio saranno stabilite per regolamento.

Gli stipendi sono fissati dalla tabella *F*, allegata al presente decreto.

Art. 7. — Gli stipendi del personale, che, sotto varie denominazioni, appartiene ai ruoli speciali di alcuni Istituti universitari e non è regolato dalla legge 19 luglio 1909, n. 496, e di cui alla tabella *F*, allegata al presente decreto, sono aumentati come risulta dalla stessa tabella *F*.

Art. 12. — Gli aumenti periodici di stipendio hanno decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello nel quale si compie il periodo necessario per gli aumenti stessi. Tali aumenti sono conferiti su parere favorevole dei singoli Consigli accademici delle Università e Consigli direttivi o di amministrazione degli Istituti d'istruzione superiore a chi abbia dimostrato idoneità, diligenza e buona condotta.

Per il personale degli osservatori astronomici il parere sarà emesso dal Consiglio di amministrazione del Ministero dell'istruzione pubblica. Chi abbia ottenuto giudizio sfavorevole, può, trascorso almeno un anno, domandare di essere nuovamente giudicato.

Art. 22. — All'attuale personale, che, prima della sua assunzione in ruolo, abbia prestato, in modo continuativo, un servizio in qualità di straordinario o di avventizio, in virtù di un provvedimento Reale o Ministeriale speciale e, senza interruzione, sia stato assunto in ruolo, è concessa, a decorrere dal primo periodo del servizio di ruolo, l'abbreviazione di un anno per un numero di periodi di stipendio uguale al terzo degli anni di servizio prestato nella qualità di straordinario o di avventizio.

Per coloro che alla data di pubblicazione del presente decreto abbiano compiuti i 55 anni di età, il beneficio di cui al comma precedente sarà concesso in una sola volta. Non si computano le frazioni di tre anni.

Art. 3.

L'articolo 11 del R. decreto 17 agosto 1919, n. 1706, si applica anche agli effetti del presente decreto.

Art. 4.

Gli attuali capitecnici conserveranno il titolo di cui sono provveduti e percepiranno, come assegno personale, che dovrà essere poi assorbito dai successivi aumenti, la eventuale differenza tra il maggior stipendio loro assegnato in applicazione del R. decreto legge 17 agosto 1919, n. 1706 e quello cui hanno diritto in base alla tabella *C* allegata al presente decreto.

Gli attuali aiuti tecnici assumeranno la qualifica di tecnici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — LUZZATTI — TORRE.

Visto, *Il guardasigilli:* FALCIONI.

Tabella A.

Personale di assistenza.

Assistenti.

Stipendio iniziale L. 5000.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 5500 al compimento del 5° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 6000 al compimento del 10° anno di servizio.

Aiuti.

Stipendio iniziale L. 5500.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 6000 al compimento del 5° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 6500 al compimento del 10° anno di servizio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il ministro del tesoro: LUZZATTI.
Il ministro della istruzione pubblica: TORRE.

Tabella B.

Personale scientifico degli Osservatori astronomici.

Assistenti.

Stipendio iniziale L. 5500.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 6000 al compimento del 5° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 6500 al compimento del 10° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 7000 al compimento del 15° anno di servizio.

Astronomi aggiunti.

Stipendio iniziale L. 6000.

Aumento di L. 600 dopo 5 anni, L. 6600 al compimento del 5° anno di servizio.

Aumento di L. 600 dopo 5 anni, L. 7200 al compimento del 10° anno di servizio.

Aumento di L. 600 dopo 5 anni, L. 7800 al compimento del 15° anno di servizio.

Astronomi.

Stipendio iniziale L. 7000.

Aumento di L. 800 dopo 5 anni, L. 7800 al compimento del 5° anno di servizio.

Aumento di L. 600 dopo 5 anni, L. 8400 al compimento del 10° anno di servizio.

Aumento di L. 600 dopo 5 anni, L. 9000 al compimento del 15° anno di servizio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il ministro del tesoro: LUZZATTI.
Il ministro dell'istruzione pubblica: TORRE.

Tabella C.

Personale tecnico.

Tecnici.

Stipendio iniziale L. 3500.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 4000 al compimento del 5° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 4500 al compimento del 10° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 5000 al compimento del 15° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 5500 al compimento del 20° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 6000 al compimento del 25° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 6500 al compimento del 30° anno di servizio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il ministro del tesoro: LUZZATTI.
Il ministro della istruzione pubblica: TORRE.

Tabella D.

Personale tecnico-ostetrico.

Levatrici assistenti.

Stipendio iniziale L. 2500.

Aumento di L. 400 dopo 5 anni, L. 2900 al compimento del 5° anno di servizio.

Aumento di L. 400 dopo 5 anni, L. 3300 al compimento del 10° anno di servizio.

Aumento di L. 400 dopo 5 anni, L. 3700 al compimento del 15° anno di servizio.

Levatrici.

Stipendio iniziale L. 3500.

Aumento di L. 400 dopo 5 anni, L. 3900 al compimento del 5° anno di servizio.

Aumento di L. 400 dopo 5 anni, L. 4300 al compimento del 10° anno di servizio.

Aumento di L. 400 dopo 5 anni, L. 4700 al compimento del 15° anno di servizio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il ministro del tesoro: LUZZATTI.
Il ministro della istruzione pubblica: TORRE.

Tabella E.

Personale subalterno.

(Bidelli e custodi).

Stipendio iniziale L. 2400.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 2700 al compimento del 4° anno di servizio.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 3000 al compimento dell'8° anno di servizio.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 3300 al compimento del 12° anno di servizio.

Aumento di L. 400 dopo 4 anni, L. 3700 al compimento del 16° anno di servizio.

Aumento di L. 400 dopo 4 anni, L. 4100 al compimento del 20° anno di servizio.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 4400 al compimento del 24° anno di servizio.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 4700 al compimento del 28° anno di servizio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il ministro del tesoro: LUZZATTI.
Il ministro della istruzione pubblica: TORRE.

Tabella F.

Personale vario
delle Università e degli Istituti d'istruzione superiore.

I. Bacillari dell'Istituto di anatomia patologica della R. Università di Napoli.

Stipendio iniziale L. 2400.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 2700 al compimento del 4° anno di servizio.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 3000 al compimento dell'8° anno di servizio.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 3300 al compimento del 12° anno di servizio.

Aumento di L. 400 dopo 4 anni, L. 3700 al compimento del 16° anno di servizio.

Aumento di L. 400 dopo 4 anni, L. 4100 al compimento del 20° anno di servizio.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 4400 al compimento del 24° anno di servizio.

Aumento di L. 300 dopo 4 anni, L. 4700 al compimento del 28° anno di servizio.

II. Curatore della Collezione centrale elmintologica italiana nella R. Università di Napoli.

Stipendio iniziale L. 3500.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 4000 al compimento del 5° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 4500 al compimento del 10° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 5000 al compimento del 15° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 5500 al compimento del 20° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 6000 al compimento del 25° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 6500 al compimento del 30° anno di servizio.

III. Distributore della Biblioteca Pinali della R. Università di Padova.

Stipendio iniziale L. 3500.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 4000 al compimento del 5° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 4500 al compimento del 10° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 5000 al compimento del 15° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 5500 al compimento del 20° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 6000 al compimento del 25° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 6500 al compimento del 30° anno di servizio.

IV. Economo della Scuola agraria della R. Università di Pisa.

Stipendio iniziale L. 3500.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 4000 al compimento del 5° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 4500 al compimento del 10° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 5000 al compimento del 15° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 5500 al compimento del 20° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 6000 al compimento del 25° anno di servizio.

V. Sotto-economo della Scuola di agraria della R. Università di Pisa.

Stipendio iniziale L. 3000.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 3500 al compimento del 5° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 4000 al compimento del 10° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 4500 al compimento del 15° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 5000 al compimento del 20° anno di servizio.

VI. Vice-direttore dell'Orto botanico della R. Università di Palermo

Stipendio iniziale L. 5500.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 6000 al compimento del 5° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 6500 al compimento del 10° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 7000 al compimento del 15° anno di servizio.

VII. Archivista della Clinica ostetrica della R. Università di Roma.

Stipendio iniziale L. 2400.

Aumento di L. 250 dopo 5 anni, L. 2650 al compimento del 5° anno di servizio.

Aumento di L. 250 dopo 5 anni, L. 2900 al compimento del 10° anno di servizio.

Aumento di L. 250 dopo 5 anni, L. 3150 al compimento del 15° anno di servizio.

Aumento di L. 250 dopo 5 anni, L. 3400 al compimento del 20° anno di servizio.

VIII. Distributore della Biblioteca del Circolo giuridico della R. Università di Siena.

Stipendio iniziale L. 3500.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 4000 al compimento del anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 4500 al compimento del anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 5000 al compimento del anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 5500 al compimento del anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 6000 al compimento del anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 6500 al compimento del anno di servizio.

IX. Professore direttore della Scuola pareggiata di ostetricia in Venezia.

Stipendio iniziale L. 5500.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 6000 al compimento del 5° di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 6500 al compimento del 10° di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 7000 al compimento del 15° di servizio.

Levatrice superiore della Scuola pareggiata di ostetricia di Venezia.

Stipendio iniziale L. 2500.

mento di L. 400 dopo 5 anni, L. 2900 al compimento del 5° servizio.

mento di L. 400 dopo 5 anni, L. 3300 al compimento del 10° servizio.

Aumento di L. 400 dopo 5 anni, L. 3700 al compimento del 15° anno di servizio.

XI. Vice direttore dell'Istituto zoologico della R. Università di Torino.

Stipendio iniziale L. 5500.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 6000 al compimento del 5° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 6500 al compimento del 10° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 7000 al compimento del 15° anno di servizio.

XII. Agronomo coloniale vice direttore del R. Giardino coloniale di Palermo.

Stipendio iniziale L. 5500.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 6000 al compimento del 5° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 6500 al compimento del 10° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 7000 al compimento del 15° anno di servizio.

XIII. Segretario contabile del R. Giardino coloniale di Palermo.

Stipendio iniziale L. 3500.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 4000 al compimento del 5° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 4500 al compimento del 10° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 5000 al compimento del 15° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 5500 al compimento del 20° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 6000 al compimento del 25° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L 6500 al compimento del 30° anno di servizio.

XIV. Capo coltivatore del R. Giardino coloniale di Palermo.

Stipendio iniziale L. 3500.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 4000 al compimento del 5° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 4500 al compimento del 10° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 5000 al compimento del 15° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 5500 al compimento del 20° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 6000 al compimento del 25° anno di servizio.

Aumento di L. 500 dopo 5 anni, L. 6500 al compimento del 30° anno di servizio.

XV. Soprastante per le Cliniche e per le Cattedre di patologia speciale della R. Università di Napoli.

Stipendio iniziale L. 3500.

Aumento di L. 300 dopo 5 anni, L. 3800 al compimento del 5° anno di servizio.

Aumento di L. 300 dopo 5 anni, L. 4100 al compimento del 10° anno di servizio.

Aumento di L. 300 dopo 5 anni, L. 4400 al compimento del 15° anno di servizio.

Aumento di L. 300 dopo 5 anni, L. 4700 al compimento del 20° anno di servizio.

Aumento di L. 300 dopo 5 anni, L. 5000 al compimento del 25° anno di servizio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re

Il ministro del tesoro: LUZZATTI.

Il ministro dell'istruzione pubblica: TORRE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 832. **Regio decreto 27 maggio 1920**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, il fine inerente al patrimonio delle Confraternite delle Anime Sante del Purgatorio e degli Agonizzanti in Palazzolo Acreide, è trasformato a favore della locale Opera pia ospedale.

N. 833. **Regio decreto 27 maggio 1920** col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, il fine della Confraternita del SS. Nome di Dio in Cantiano, è trasformato a favore della beneficenza ed il relativo patrimonio è concentrato nella locale Congregazione di carità.

N. 834 **Regio decreto 30 maggio 1920**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, viene autorizzata l'applicazione della tassa di soggiorno nel comune di Pozzuoli, approvandosene il relativo regolamento.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, **a S. M. il Re**, *in udienza del 25 aprile 1920, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ellera (Genova).*

SIRE!

Da tempo l'Amministrazione comunale di Ellera è in crisi per il disaccordo esistente tra i vari consiglieri.

Una recente inchiesta, compiuta in quel Comune, ha messo in luce il cattivo funzionamento dei pubblici servizi, e gravi irregolarità contabili commesse dagli amministratori per la costruzione della strada Ellera-Stella.

L'archivio è in completo disordine, l'ufficio municipale abbandonato senza una regolare sistemazione dell'ufficio di segreteria, il bilancio 1919 è stato compilato d'ufficio per i continui rinvii e le divergenze sorte in seno al Consiglio; le matricole delle tasse sono state compiute a fine di anno. Il servizio annonario ha proceduto in modo irregolare, provocando le dimissioni della Commissione annonaria comunale, in segno di protesta contro l'opera del sindaco e di un assessore, che ne aveva la gestione.

Inoltre il conflitto tra i consiglieri in carica si è, in questi ultimi mesi, acuito al punto che le sedute consigliari non sono che inutili accademie fra gli otto componenti la maggioranza ed i sette della minoranza, senza che si risolvano le gravi questioni pendenti, come la sistemazione del servizio di segreteria, il pagamento delle spese incontrate per la strada, la formazione del bilancio 1920.

In tale situazione non è possibile contestare gli addebiti alla Amministrazione, giacchè tale provvedimento, mentre non metterebbe l'Amministrazione stessa in condizioni di sanare il dissidio fra i due partiti, pressochè di eguale forza, potrebbe invece renderlo più acuto e comunicarlo alla piazza.

E pertanto si rende necessario - come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato, nell'adunanza del 13 aprile - lo scioglimento del Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il decreto-legge 16 ottobre 1919, n. 1959;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ellera, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Valentino Lodi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

OPERA NAZIONALE PRO-COMBATTENTI

Il Collegio centrale arbitrale

istituito con l'art. 19 del regolamento legislativo per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera nazionale per i combattenti, approvato con decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1919, n. 55, composto degli eccellentissimi signori:

Nonis gr. uff. Giuseppe, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma, presidente;

Coppola comm. Francesco, consigliere della Corte di cassazione di Roma, membro effettivo;

Gatti gr. uff. Salvatore, consigliere di Stato, membro supplente;

Brizi gr. uff. prof. Alessandro, direttore generale al Ministero dell'agricoltura, membro supplente;

Zattini comm. ing. Giuseppe, ispettore superiore al Ministero di agricoltura, membro supplente;

Assistito dal segretario comm. avv. Antonio Castellani, cancelliere capo della Corte di cassazione a riposo;

Ha pronunziato la seguente

ORDINANZA:

Letta la richiesta 24 gennaio 1920, con la quale il Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale per i combattenti chiede il trasferimento al patrimonio di essa dei due fondi denominati « Valle Conca » e « Caprareccia » siti nella zona sottostante al paese di Fiano Romano (Roma) e poggianti sui versanti delle colline che si susseguono nella regione. Sono di proprietà dell'Istituto Tocchi di Fiano Romano e vengono amministrati dalla Congregazione di carità di detto luogo.

Sono congiunti alla strada provinciale Roma-Fiano dallo stradone comunale di Leprignano.

Confinano il fondo Valle Conca con il fondo di Valle Conca, con proprietà Menotti Mario e con proprietà Severini Giuseppina, il fondo Caprareccia con lo stradone comunale, con la proprietà Menotti Mario e col bosco di Sassoia.

La superficie complessiva dei due fondi è di tavole 49,35 pari ad ettari 4,93,50 così ripartita: Valle Conca Ha 1,88; Caprareccia Ha. 3,050,50. E sono ripartiti nel catasto di Fiano della sezione 2ª, distinti coi numeri di mappa: Valle Conca, 858, 859|1, 859|2, Caprareccia, 94, 881.

Udita la relazione fatta dal consigliere sig. comm. Francesco Coppola;

IL COLLEGIO

...serva che l'Istituto Tocchi, amministrato dalla Congregazione di ...rità di Fiano Romano, contro cui è proposta la suaccennata ...stanza di trasferimento dei fondi « Valle Conca » e « Caprareccia », è un Ente pubblico contemplato dall'art. 9, n. 2, regolamento le...islativo 19 gennaio 1919, n. 55.

Giusta la relazione allegata alla istanza nei menzionati fondi ...ancano e fabbricati e sorgenti d'acqua « Valle Conca » in collina ...on una zona quasi pianeggiante, non è stata più coltivata da di...versi anni ed attualmente è concessa in affitto più pascolo ai pe...corai. « Caprareccia » è sulla superficie di una piccola collinetta ...on pendenze molto lievi e regolari, è incolta e data pure in af...fitto ai pecorai.

...'Opera, come dalla mentovata relazione, si propone la trasfor...zione dei predetti fondi nei vigneti fitti quotizzandoli fra gli agri...tori di Fiano, perchè su di essi possano occupare la loro opera ...mesi invernali consociandoli con fruttiferi diversi e principal...te peschi, susini, albicocchi, data l'ottima esposizione a mezzo...no, riparata dai venti dominanti ed il facile e pronto collo...ito del prodotto nei mercati di Roma, e munendoli di recinti d... vive, piantando essenze, il cui fogliame viene rifiutato dagl...li.

...si può ritenersi raggiunta la dimostrazione della suscettività de...terreni medesimi della preeennata importante trasformazion... cu...rale, tanto più che la Congregazione di carità, lungi dal con...te...ria, tacitamente l'ammette. Essa Congregazione, in risposta al... comunicatale richiesta di trasferimento, con lettera 3 febbra... co...nte, diretta all'Opera, si preoccupa soltanto della determina...zi... del prezzo rispetto al fondo « Caprareccia » verso Sasseto... lin... oto alle cave di terra refrattaria, gestite dalla Società « Ilva », m... e in quanto al fondo « Valle Conca » si mostra disposta a tra...re, il che non forma ostacolo giuridico all'accoglimento della ri...sta.

...tali motivi:

IL COLLEGIO

V... ed applicati gli articoli 9, n. 2, e 10, parte prima, regola...m... legislativo 16 gennaio 1919, n. 55, e 7 R. decreto 22 agosto ste...sso anno, n. 1612.

O...ta il trasferimento al patrimonio dell'Opera nazionale per i com...battenti dei fondi « Valle Conca » e « Caprareccia » apparte...nenti all'Istituto Tocchi, amministrati dalla Congregazione di carità di ...Fiano Romano, come sopra individuati nella loro ubicazione, con...fini, estensione e dati catastali.

Di...ce che la presente ordinanza resti depositata, insieme ai do...cumenti relativi, nell'ufficio di segreteria.

Così deliberato e pronunziato il giorno 14 del mese di febbraio 1920.

Nonis — Coppola — Gatti, estensore — *Brizi — Zattini.*

A. Castellani, segretario.

La presente ordinanza è stata depositata nella segreteria del Collegio ...arbitrale il giorno 29 febbraio 1920.

Il segretario del Collegio: *Avv. A. Castellani.*

Per copia conforme all'originale, col quale è collazionata concorda che ...si rimette all'Opera nazionale per i combattenti, ai sensi per gli effetti degli articoli 7 e seguenti del regolamento appro...vato regio decreto 22 agosto 1919, n. 1612.

Roma, 29 febbraio 1920.

Il segretario del Collegio: *A. Castellani.*

OPERA NAZIONALE PRO-COMBATTENTI

Il Collegio centrale arbitrale

Costituito per l'art. 19 del regolamento legislativo per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera nazionale per i combattenti, approvato con decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1919, n. 55, composto degli eccellentissimi signori:

Nonis gr. uff. Giuseppe, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma, presidente;

Biscaro gr. uff. Gerolamo, consigliere della Corte di cassazione di Roma, membro effettivo;

Gatti gr. uff. Salvatore, consigliere di Stato, membro supplente;

Brizi gr. uff. prof. Alessandro, direttore generale Ministero dell'agricoltura, membro effettivo;

Zattini comm. ing. Giuseppe, ispettore superiore nel Ministero di agricoltura, membro supplente;

Assistito dal segretario comm. avv. Antonio Castellani, cancelliere capo della Corte di cassazione a riposo;

Ha pronunziato la seguente

ORDINANZA:

Udita la relazione del commissario consigliere gr. uff. Biscaro;

Vista la deliberazione 27 gennaio 1920, con cui il Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale per i combattenti fece richiesta a questo Collegio per l'attribuzione al patrimonio dell'Opera stessa dei seguenti fondi rustici di proprietà del principe don Francesco Borghese fu Marcantonio, domiciliato in Roma, piazza Borghese, n. 19, situati in Marcellina (Roma):

1. Fondi in contrada « Quarto Canale » denominati Prataroni, Colle Torrita e Torrita, Valle Castello e Cigliano, Porcareccia Cerqua, Fontana e Pozzo Grande, Corrapo e, Sasseto e Vazzuole, Castel Cristofaro, Ritorta e Fonte Paolone, Pazzilli.

Ciascun fondo ha i confini e la superficie come appresso segnati, ed è riportato nel catasto di Tivoli alla sez. 2ª (alleg. I, 2ª cat. storici) con i numeri di mappa rispettivamente indicati: Il fondo Prataroni, confina a nord e sud: quote varie dell'Università agraria; ad ovest: comunale stazione di Palombara, contrada Sauce: ad est: proprietà eredi Meucci.

Ha l'estensione di ettari 7,40,50, ed è riportato in catasto nella sez. II con i seguenti numeri di mappa: 782 resto, 783 resto|resto, 783 resto, 513 resto, 783, 1456 resto, 1623, 783, 1456 resto|resto.

Il fondo Colle Torrita e Torrita confina:

a nord: con la proprietà Nicola Fornari;

ad est: con la proprietà Alessandrini Giuseppe e Stazi Aniceto;

ad ovest: con la proprietà Oliviero Mariano;

a sud: quote Università agraria.

Ha la superficie di ettari 3,56,20 ed è segnato in catasto coi numeri 771, 785, 786.

Il fondo Valle Castello Cigliano confina:

a nord: proprietà Paoloni Sebastiano e Confraternita Santa Lucia di San Polo;

ad est: proprietà Olivieri Mariano;

a sud: quote Università agraria;

ad ovest: proprietà Confraternita Santa Lucia di San Polo.

Ha la estensione di ettari 6,39,70 ed è segnato in catasto coi numeri 789, 792.

Il fondo Porcareccia Cerqua Fontana e Pozzo Grande confina:

a nord: quote Università agraria;

a est: mulattiera San Polo-Marcellina e proprietà Meucci Luigi;

a ovest: proprietà Alessandrini Giuseppe ed eredi N. Salvatore;

a sud: eredi Meucci, ed ha la superficie di ettari 12,47,30. È segnato in catasto coi numeri 470, 471|1509, 471-resto, 472|1507, 472-resto.

Il fondo Corrapone confina:

a nord: col veto fratelli Ricci, Nicola e Vincenzo;

ad est: quote Università agraria e proprietà Lori Domenico;

ad ovest: proprietà principe Borghese, Confraternita SS. Sacramento e Università agraria;

a sud: Confraternita del SS. Sacramento di San Polo e proprietà Lori Domenico.

Ha l'estensione di ettari 4,89,70 ed è riportato in catasto coi numeri 462, 464.

Il fondo Sasseto e Vazzuole confina:

a nord: proprietà Fornari Nicola;

ad est: mulattiera per San Polo;

ad ovest: fondo Cesa La Corte di Borghese e quote Università agraria;

a sud: fondo Salci dell'Ospedale di San Rocco di Tivoli.

Ha la superficie di ettari 19,98,50 ed è segnato in catasto coi numeri 8 0, 801, 803.

Il fondo Castel Cristoforo confina:

a nord ed ovest: proprietà Antonini Giuseppe fu Olimpio;

a sud: mulattiera per Marcellina;

a est: mulattiera per Marcellina, Marcellina e fondi vari ed ha la superficie di ettari 2,49,60 ed è segnato in catasto coi nn. 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 833.

Il fondo Ritorta e Fonte Paolone, confina:

a nord-ovest: proprietà Faccenda Francesco e principe Borghese;

ad est: mulattiera per San Polo;

ad ovest: proprietà eredi Alessandrini, principe Borghese, proprietà Bernardino Pizzicannella e Nicola Meucci;

a sud: strada comunale per Marcellina.

Ha la superficie di ettari 2,08,80 ed è segnato in catasto coi numeri 538, 539, 551, 552, 553, 832.

Il fondo Pozzilli confina:

a nord: proprietà eredi Meucci;

ad est e sud: quote dell'Università agraria;

ad ovest: fosso delle Fontanelle, ed ha l'estensione di ettari 3,65,70.

È segnato in catasto coi nn. 821, 822, 823|1511, 823/resto.

2. Fondi in contrada « Quarto Caolini » denominati Valle Fontana e Fonte Memoria.

Il fondo Valle Fontana confina:

a nord, est e sud: con quote varie dell'Università agraria;

ad ovest: con la proprietà degli eredi Meucci, ed ha la superficie di ettari 5.62,60.

È riportato al catasto nella sezione 3ª coi nn. 125, 126.

Il fondo « Fonte Memoria » confina:

a nord: con la strada ferrata Roma Tivoli e con una strada comunale parallela a questa;

ad ovest: con la proprietà Rusconi Nicola di Montecelio;

a sud: col fosso di scolo;

ad est: con la proprietà Gioşi Giuseppe.

Ha la superficie di ettari 1,53,20 ed è segnato in catasto col n. 127|resto.

3. Appezzamenti in contrada « Ficoccie » denominati: fondo Oligoccio e Fonte Cavallo che, riuniti in un sol corpo confinano:

a nord: proprietà eredi Alessandrini e fondo Oligoccio dell'Ospedale di San Rocco;

ad est: mulattiera per Marcellina;

ad ovest: proprietà Lattanzi Andrea;

a sud: quote varie dell'Università agraria e proprietà Fortunato Paoloni.

Hanno la superficie: il 1° di ettari 7,00,00 - il 2° di ettari 1,80,00 e sono segnati nel catasto di Tivoli alla sez. 3ª, rispettivamente, coi numeri di mappa: Oligoccio, N. 106, Ponte Cavallo N. 108.

Ritenuto che alla richiesta sono stati allegati:

1. I due certificati dell'agenzia delle imposte dirette e catasto di Tivoli in data 10 e 29 febbraio 1920 attestanti che nei registri catastali del comune di Marcellina il principe Borghese don Francesco fu Marcantonio figura intestato per ciascuno dei fondi rustici come sopra indicati.

2. Una carta topografica del territorio di Marcellina in cui sono segnati gli appezzamenti di terreno che formano oggetto della richiesta.

3. Relazione tecnica del consigliere delegato dell'Opera, sviluppante i motivi della richiesta.

4. Gli estratti della mappa del comune di Marcellina, relativi a ciascun fondo suddetto.

5. Tipi descrittivi dello stato attuale di ciascun fondo.

6 Tipi descrittivi del progetto colturale formato per ciascun fondo

Ritenuto che la richiesta è stata comunicata mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno in data 16-19 aprile 1920 al principe Don Francesco Borghese con prefissione del termine di giorni 15 per produrre le eventuali sue deduzioni:

Ritenuto che il principe Borghese diresse al presidente del Consiglio di amministrazione dell'Opera una memoria contenente alcune osservazioni in ordine alla proposta attribuzione dei fondi all'Opera nazionale.

La relazione illustrativa della richiesta accerta che i fondi di proprietà del principe Borghese da attribuirsi all'Opera sono costituiti da 13 appezzamenti di terreno di diverse dimensioni dal massimo di quasi 20 Ha. per il fondo Corrapone al minimo di Ha. 1,36 per il fondo Fonte Memoria Hanno facile l'accesso perchè distano appena 2 a 4 km. dall'abitato di Marcellina, al quale sono collegati per mezzo della strada provinciale e altre strade minori vicinali e mulattiere. Sono parte in collina e parte in piano.

Il terreno siliceo-calcareo, poco compatto e permeabile in collina, profondo in piano, è ugualmente fertile Le condizioni attuali di coltura dei singoli fondi lasciano molto a desiderare: trascurata la manutenzione dei fossi di scolo; mancante in alcuni appezzamenti qualsiasi sistema di chiusura. Cadenti, ad eccezione di uno, i pochi fabbricati che vi esistono. Scarse le piantagioni di alberi da frutta Negli anni precedenti la parte maggiore dei fondi era coltivata a turno di quarteria. Nell'ottobre 1919 furono quasi tutti occupati e seminati a favetta da some dei componenti la Cooperativa agricola di Marcellina.

La relazione dimostra che tutti i fondi come sopra descritti, coltivati finora in forma abbastanza primitiva, sono per la natura del suolo, per il clima e per la esposizione suscettibili di utili ed importanti trasformazioni agricole A persuadersene basta raffrontare la loro condizione attuale con quella dei numerosi piccoli appezzamenti di terreno che li circondano, diligentemente coltivati e trasformati da piccoli proprietari coltivatori diretti, in frutteti e vigneti, che si susseguono ininterrottamente dal Colle del Ficoccio al Quarto di Monteverde e dal Quarto Canale ai terreni limitrofi sino all'abitato di Marcellina.

Conclude proponendo che sull'esempio delle meravigliose trasformazioni attuatesi in quel territorio, i fondi del principe Borghese vengano quotizzati fra i soci della Cooperativa agricola di Marcellina, purchè eseguano per ogni fondo le seguenti trasformazioni.

Nei fondi Pratarone, Pozzilli, Fonte Paolone, Casal Cristoforo, saranno impiantati filari di viti consociati con ulivi e fruttiferi. Negli interfilari si eseguiranno coltivazioni di cereali in rotazione con leguminose da seme e da sovescio.

I fondi Colle Torrita e Torrita saranno impiantati ad oliveto disponendo le piante quinconce.

Nei fondi Valle Castello e Cigliano si pianteranno viti associate ad olivi.

Il fondo Porcareccia-Cerqua Fontana, verrà trasformato con filari di viti consociati con fruttiferi. Negli interfilari si faranno coltivazioni di cereali.

Nei fondi Oligoccio e Fonte Cavallo si impianteranno ulivi e fruttiferi in tutta la zona a terreno poco profondo; nella rimanente zona si coltiveranno ulivi e viti a filari. Negli interfilari saranno fatte colture di cereali in rotazione con leguminose.

Nei due tratti in colle, di Valle Fontana, si impianteranno ulivi disposti a quinconce; la restante superficie verrà impiantata a viti disposte a filari e consociate con fruttiferi, saranno coltivati gli interfilari con cereali.

Il fondo Fonte Memoria, per 1/3 sarà coltivato ad orto, e la rimanente zona verrà impiantata a viti con fruttiferi, coltivando il sottostante suolo a cereali e leguminose da seme.

I fossi di scolo, attualmente esistenti, saranno sistemati e regolarizzati.

Particolari cure saranno rivolte specialmente al fosso di scolo che fiancheggia i fondi Cerqua Fontana e Pozzo Grande.

Questo fosso che, attualmente, si restringe verso la metà del fondo, sarà allargato e raccordato al fosso delle Fontanelle che scorre, poco lontano a sud, in maniera da evitare l'inghiaiamento delle zone viciniori.

Sarà provveduto a che parte delle mulattiere attualmente esistenti nei vari fondi, vengano trasformate in rotabili, onde permettere il comodo passaggio di carri e macchine agricole.

Saranno anche sistemate meglio le chiusure dei fondi, provvedendo a completare, con muri a secco, siepi vive e staccionate i tratti di confine dei fondi che ne sono sforniti.

Come si vede, l'attuazione del piano di lavori progettato dal Consiglio di amministrazione dell'Opera, è destinata ad operare una profonda trasformazione nel sistema di cultura dei fondi Borghese che assicura un importante incremento alla produzione de la vite, dell'olivo e dei cereali, insieme ad una maggiore utilizzazione delle forze di lavoro costituite dai numerosi coltivatori, ai quali i fondi saranno assegnati in piccole quote.

In questo giudizio il Collegio si trova confortato dall'avviso dello stesso proprietario, il quale ha dovuto riconoscere che i fondi in parola sono suscettibili delle progettate trasformazioni colturali. I propositi dal medesimo proprietario manifestati intorno ai lavori ch'egli intenderebbe attuare sopra alcuni fondi per intensificarne con metodi razionali la coltura, e la offerta da lui fatta all'Opera d'altri terreni in cambio di una parte di quelli richiesti non possono essere presi in considerazione.

Nel giudizio sulla domanda di attribuzione di terreni all'Opera il Collegio deve avere riguardo unicamente allo stato presente di coltura dell'immobile ed alla sua attitudine ad importanti trasformazioni, sulla base del piano di lavori presentato dal Consiglio di amministrazione.

Per questi motivi:

IL COLLEGIO

Visti ed applicati gli articoli 9, n. 3, e 11, parte prima, del regolamento legislativo 16 gennaio 1919, n. 55, 5 e 7 del R. decreto 22 agosto 1919, n. 1612. Pronuncia l'attribuzione all'Opera nazionale per i combattenti ed ordina la immediata occupazione dei fondi di proprietà del principe Francesco Borghese fu Marcantonio, come sopra descritti nei loro confini, estensioni e dati catastali.

Dispone che la presente ordinanza resti depositata insieme ai documenti relativi nell'Ufficio di segreteria di questo Collegio.

Così deliberato e pronunziato il giorno 29 maggio 1920 in Roma nella sede del Collegio centrale arbitrale.

Nonis — Biscaro, estensore — *Gatti — Brizi — Zattini — Avv. A. Castellani*, segretario

La presente ordinanza è stata depositata nella segreteria del Collegio il giorno 8 giugno 1920.

Il segretario del Collegio: *avv. A. Castellani*.

Per copia conforme all'originale, col quale collazionata concorda, che si trasmette all'Opera nazionale per i combattenti ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 22 agosto 1919, n. 1612.

Roma, 11 giugno 1920.

Il segretario del Collegio: *Castellani*

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'AGRICOLTURA

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Piverone, in provincia di Torino, è stato, con decreto del 23 corr., esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate ai numeri 1, 2, 3 e 4 dell'art. 10 del regolamento 13 giugno 1918.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA IL COMMERCIO E IL LAVORO

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 28 giugno 1920.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	75 34	—
3.50 % netto (1902)	63 00	—
3 % lordo		—
5 % netto	76 95	—

Corso medio dei cambi

del giorno 28 giugno 1920 (Art. 39 Codice di commercio)

Parigi 134,94 — Londra 65.73 — Svizzera 303 57 — Spagna 274 — — New York 16 26 — Oro 160 61

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'11 aprile 1920:

Foschini Giuseppe, tenente in aspettativa per infermità dal 22 novembre 1919, dispensato dal servizio permanente per sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dal 22 marzo 1920.

Morcaldi Paolo, sottotenente, promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1° aprile 1920.

Arma di artiglieria.

(Ruolo combattente).

Con R. decreto dell' 8 aprile 1920:

Marolda cav. Angelo, colonnello, l'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto dell'11 aprile 1920:

Caracciolo cav. Mario, in servizio di stato maggiore, nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Cavandoli cav. Francesco, colonnello, cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 3° montagna.

Bonizi nob. Di Fabriano cav. Filippo, colonnello, cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 9° campagna.

Daneo cav. Giuseppe, colonnello, in aspettativa per riduzione di quadri, revocato e per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 5 marzo 1920.

Daneo cav. Giuseppe, colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 5 marzo 1920.

Carpentieri cav. Giacomo, colonnello stato maggiore, collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1° maggio 1920.

Berti cav. Raffaele, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, promosso tenente colonnello con anzianità e decorrenza assegni dal 24 novembre 1918.

Graziani Ottavio, capitano, promosso maggiore con anzianità 7 novembre 1918, con decorrenza assegni dal 1° dicembre 1918.

Con R. decreto dell'8 aprile 1920:

Lozzi Roberto, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 10 marzo 1920.

Con R. decreto dell'11 aprile 1920:

Masnini Baldassare, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 25 marzo 1920.

Galante Giulio, id., collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 29 marzo 1920.

Renna Bartolo, capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 29 settembre 1919, richiamato in servizio dal 29 gennaio 1920 con decorrenza assegni dal 1° febbraio 1920.

Paterni Fulgenzio, capitano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1° maggio 1920.

Con R. decreto dell'8 aprile 1920:

Sapio Calogero, tenente, l'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 19 novembre 1919, stata concessa con R. decreto 21 dicembre 1919, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Palumbo Ermanno, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 24 marzo 1920.

Venanzi Evandro, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 12 marzo 1920.

Cangemi Iser, tenente, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 30 giugno 1919, l'aspettativa di cui sopra è prorogata dal 1° marzo 1920.

Baldino Vittorio, tenente, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 9 febbraio 1920, l'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Gallinaro Ugo, tenente, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 18 ottobre 1919, l'aspettativa di cui sopra è prorogata dal 18 febbraio 1920.

Pitrelli Alessandro, tenente, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 24 novembre 1919, richiamato in servizio dal 24 marzo 1920 con decorrenza assegni dal 1° aprile 1920.

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente in seguito a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con le sottonotate anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa dal 1° maggio 1920:

Pompili Vittorino, 18 maggio 1916.
Fabroni Gino, 27 luglio 1916.
D'Agostino Giuseppe, 4 giugno 1916.

Con R. decreto dell'11 aprile 1920:

Pitrelli Alessandro, tenente, l'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 4 novembre 1919 statagli concessa con R. decreto 28 dicembre 1919, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Gennari Giuseppe, tenente, dispensato dal servizio permanente a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 14 maggio 1916 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria dal 1° maggio 1920.

Arma del genio.

Con R. decreto dell'8 aprile 1920:

D'Amico Quirico, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 15 marzo 1920.

Kerbaker Mario, capitano, dispensato dal servizio permanente a sua domanda ed inscritto col suo grado e con anzianità 9 novembre 1915 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma del genio.

Con R. decreto dell'11 aprile 1920:

Freddi Riccardo, capitano, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dall'8 agosto 1919, è richiamato in servizio dal l'8 dicembre 1919 con decorrenza assegni dal 16 detto mese.

Con R. decreto dell'8 aprile 1920:

Di Girolamo Francesco, tenente, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 23 ottobre 1919, l'aspettativa di cui sopra è prorogata dal 23 febbraio 1920.

Pecco Luigi, tenente, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi speciali.

Con R. decreto dell'11 aprile 1920:

Marcucci Olinto, sottotenente, promosso tenente con anzianità assoluta e relativa sospesa, con decorrenza assegni dal 1° gennaio 1920.

Sandri Giuseppe, sottotenente, promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1° febbraio 1920 con riserva di anzianità relativa.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto dell'11 aprile 1920:

Birelli Lanfredo, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 27 febbraio 1920.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 29 febbraio 1920:

Tobia cav. Arturo, tenente colonnello medico, collocato a disposizione Ministero finanze dal 1° marzo 1920.

Con R. decreto dell'11 aprile 1920:

Polestra cav. Giuseppe, tenente colonnello medico, in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio dal 7 luglio 1919. Richiamato in servizio dal 7 gennaio 1920.

Surdi cav. Domenico, maggiore medico, in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio dal 16 ottobre 1919. Richiamato in servizio dal 16 ottobre 1919.

Molino cav. Carlo, maggiore medico, in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio dal 30 giugno 1919. Concessagli una proroga dal 30 dicembre 1919.

De Bernardo Francesco, capitano medico, in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio dal 14 giugno 1919. Concessagli una proroga dal 14 gennaio 1920.

Ridella Antonio, capitano medico, collocato in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio dal 6 marzo 1919.

Ridella Antonio, capitano medico, in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio dal 6 marzo 1919. Richiamato in servizio dal 24 ottobre 1919.

Botti Giuseppe, tenente medico, in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio dal 6 giugno 1917, concessagli una proroga dal 6 gennaio 1920.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto dell'8 aprile 1920:

Mauro cav. Giuseppe, colonnello commissario, a disposizione Ministero guerra, collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 16 aprile 1920.

Bichi cav. Attilio, tenente colonnello commissario, promosso colonnello commissario con anzianità assoluta 13 maggio 1917.

Maggiani cav. Giacomo, maggiore commissario, collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio dal 12 marzo 1920.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della santità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 21, dal 17 al 23 maggio 1920.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Carbonchio ematico.					
Brescia	Brescia	—	2	—	2
Catanzaro	Monteleone Calabro	1	—	1	—
Cuneo	Alba	—	1	—	1
»	Saluzzo	—	1	—	1
Foggia	San Severo	1	—	1	—
Milano	Gallarate	—	1	—	1
Napoli.	Castellammare. . .	—	1	—	1
Novara	Biella	—	1	—	1
»	Vercelli	—	1	—	1
Potenza	Potenza	1	—	1	—
Reggio Calabria .	Reggio Calabria . .	1	—	1	—
Reggio-Emilia . .	Reggio Emilia . . .	—	1	—	1
Torino	Pinerolo	—	1	—	1
»	Torino	—	3	—	3
		4	13	4	13
Carbonchio sintomatico.					
Belluno (*a*) . . .	Belluno	—	1	—	1
Campobasso . . .	Larino	—	1	—	1
Reggio Emilia . .	Reggio Emilia . . .	—	1	—	1
		—	3	—	3
Afta epizootica.					
Alessandria . . .	Acqui	1	—	1	—
»	Alessandria	2	1	4	5
»	Asti	1	1	1	1
»	Casale Monferrato .	3	—	5	2
»	Novi Ligure	—	1	—	1
»	Tortona	—	1	—	1
Ancona	Ancona	1	1	2	3
Arezzo (*a*). . . .	Arezzo	5	—	9	4
Ascoli Piceno . .	Ascoli Piceno . . .	2	—	4	—
»	Fermo.	2	—	4	—
Bari delle Puglie	Altamura	3	—	18	4
»	Barletta	2	1	4	5
Benevento	Benevento	2	—	3	—
Bergamo (*a*) . . .	Bergamo	6	3	12	3
»	Treviglio	9	1	6	2
Bologna	Bologna	18	1	45	25
»	Imola	3	—	16	3
»	Vergato	1	—	5	—
Brescia	Brescia	2	1	8	4
»	Chiari	—	1	—	1
Segue: **Afta epizootica.**					
Brescia	Salò.	—	1	—	1
Cagliari (*a*) . . .	Cagliari	68	1	2342	2377
»	Iglesias	10	1	239	290
»	Lanusei	42	—	1518	1637
»	Oristano.	66	—	2538	2619
Caserta	Caserta	3	—	3	—
Catanzaro	Cotrone	1	—	2	—
Como	Como	6	—	12	—
»	Lecco	4	1	12	1
»	Varese	3	—	8	1
Cremona	Casalmaggiore . . .	1	3	1	3
»	Crema.	—	2	—	3
»	Cremona	—	2	—	2
Cuneo	Alba	1	—	2	—
»	Cuneo	—	2	—	2
»	Mondovì.	3	—	3	—
»	Saluzzo	—	1	—	1
Ferrara	Cento	1	1	1	2
»	Comacchio	—	2	—	2
»	Ferrara	7	—	38	13
Firenze (*a*) . . .	Firenze	1	2	3	4
»	Pistoia	2	—	8	—
»	San Miniato	1	—	1	—
Foggia	Foggia.	2	—	4	—
»	San Severo	1	—	1	—
Forlì	Cesena	3	—	10	1
»	Forlì	2	1	5	5
»	Rimini	1	1	2	1
Genova (*a*) . . .	Genova	3	—	3	—
»	Savona	1	—	1	—
Grosseto (*a*) . . .	Grosseto	2	—	6	—
Lecce (*a*)	Taranto	—	2	—	2
Livorno	Livorno	1	—	2	1
Lucca	Lucca	4	—	9	2
Mantova	Mantova	8	1	26	7
Messina	Messina	1	1	2	4
Milano	Lodi.	1	3	1	3
»	Milano	—	2	—	2
Modena	Mirandola	5	1	7	3
»	Modena	7	2	23	3
Napoli	Castellammare di St.	—	1	—	1
»	Napoli	—	1	—	1
Novara	Biella	1	1	1	1
»	Novara	5	1	5	3
Padova	Padova	18	2	30	3

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle e pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle e pascoli infetti: nuovi denunziati
	Segue: Afta epizootica.				
Parma	Borgo San Donnino	1	4	1	5
Palermo	Termini Imerese	—	1	—	2
Pavia	Bobbio	—	1	—	1
»	Mortara	4	2	5	4
»	Pavia	2	2	2	2
»	Voghera	6	3	8	4
Perugia	Orvieto	1	—	2	—
»	Perugia	1	3	4	3
»	Terni	1	—	1	—
Pesaro e Urb. (*a*)	Pesaro	—	1	—	1
»	Urbino	1	—	1	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	6	—	22	5
»	Piacenza	14	—	39	9
Pisa	Pisa	4	2	11	3
»	Volterra	2	—	3	—
Potenza	Matera	1	—	2	—
»	Melfi	1	—	5	—
Ravenna	Lugo	2	—	3	—
»	Ravenna	1	—	13	—
Reggio Calabria	Palmi	1	—	1	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	1	3	1	3
Roma	Roma	1	—	1	—
»	Viterbo	2	—	2	—
Rovigo	Adria	1	—	1	—
»	Rovigo	9	2	10	4
Sassari	Alghero	6	—	167	—
»	Nuoro	7		335	—
»	Ozieri	6	—	26	—
»	Sassari	4	—	62	—
»	Tempio Pausania	2	—	108	—
Siena (*a*)	Montepulciano	1	—	1	1
»	Siena	4	—	7	1
Sondrio	Sondrio	1	—	1	1
Torino	Ivrea	1	—	1	—
»	Pinerolo	2	1	2	1
»	Torino	9	1	16	1
Treviso	Treviso	—	6	—	12
Udine	Cividale del Friuli	1	—	1	—
»	Pordenone	3	—	4	—
»	Udine	5	1	10	10
Venezia	Chioggia	2	—	2	—
»	Venezia	7	—	12	1
Verona	Verona	—	3	—	3
Vicenza	Vicenza	1	1	1	4
		479	89	8 55	7146

Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
Roma	Roma	1	—	1	—
	Velletri	1	—	1	—
		2	—	2	—

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle e pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle e pascoli infetti: nuovi denunziati
Arezzo (*a*)	Arezzo	—	1	—	2
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	1	—	5	2
»	Fermo	2	1	3	2
Bologna	Bologna	2	1	4	2
Cagliari (*a*)	Cagliari	1	—	5	7
»	Oristano	1	—	4	8
Campobasso	Campobasso	2	—	2	3
Caserta	Gaeta	—	1	—	1
Catanzaro	Catanzaro	1	1	3	3
»	Nicastro	3	—	13	—
Cremona	Crema	—	1	—	2
Cuneo	Cuneo	2	1	2	2
Ferrara	Ferrara	1	—	1	—
Firenze (*a*)	Firenze	1	—	1	—
Foggia	Foggia	2	—	10	—
Forlì	Cesena	1	—	3	—
»	Forlì	1	—	1	—
Grosseto (*a*)	Grosseto	3	—	16	—
Macerata	Camerino	—	1	—	2
»	Macerata	1	—	4	2
Mantova	Mantova	1	3	1	5
Modena	Modena	—	1	—	2
Napoli	Casoria	—	1	—	10
Padova	Padova	—	1	—	1
Parma	Parma	1	1	1	2
Perugia	Foligno	1	—	2	—
»	Terni	2	—	4	—
Potenza	Melfi	3	—	3	—
Reggio Calabria	Gerace Marina	1	—	5	—
»	Reggio Calabria	1	—	2	—
Reggio Emilia	Guastalla	—	1	—	1
»	Reggio Emilia	—	1	—	1
Roma	Frosinone	1	—	1	—
»	Viterbo	4	—	4	—
Siena (*a*)	Montepulciano	2	—	2	—
»	Siena	2	—	3	—
Teramo	Penne	—	2	—	4
Torino	Ivrea	—	1	—	2
»	Torino	—	1	—	1
Udine	Udine	1	1	1	2
		45	22	106	69

Morbo coitale maligno.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
Bergamo (*a*)	Treviglio	1	—	1	—
Bologna	Bologna	3	—	3	—
»	Imola	1	—	2	—
Cremona	Casalmaggiore	—	1	—	2
Mantova (*b*)	Mantova	7	3	16	146
Milano	Lodi	2	—	28	—
»	Milano	—	1	—	1
Ravenna	Ravenna	1	—	1	—
		15	5	51	149

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Farcino criptococcico.					
Bari delle Puglie.	Barletta	2	—	2	—
Belluno (*a*)	Belluno	—	1	—	1
Bergamo (*a*)	Bergamo	—	1	—	1
Foggia	San Severo	1	—	1	—
Lucca	Lucca	—	1	—	1
Napoli	Casoria	1	—	1	—
Padova	Padova	1	—	1	—
Palermo	Palermo	1	—	3	—
Pisa	Pisa	1	—	1	—
Porto Maurizio	San Remo	1	—	1	—
Venezia	Chioggia	1	—	1	—
		9	3	11	3
Morva.					
Torino	Torino	—	1	—	1
Rabbia.					
Bari delle P. (*b*)	Altamura	—	1	—	1
»	Bari	3	—	3	—
»	Barletta	—	1	—	1
Brescia	Brescia	—	1	—	3
Caltanissetta (*b*)	Piazza Armerina	—	1	—	1
Campobasso	Campobasso	—	1	—	1
Girgenti (*a*)	Girgenti	1	—	1	—
Messina	Messina	—	1	—	1
Padova	Padova	—	1	—	1
Udine	Udine	2	—	7	2
Verona	Verona	—	3	—	3
		6	10	11	14
Vaiuolo ovino.					
Teramo	Teramo	1	—	1	—
Venezia	Venezia	1	—	1	—
		2	—	2	—
Colera dei polli.					
Benevento	Cerreto Sannita	2	—	12	—
Rogna.					
Aquila degli Abr.	Aquila	4	—	8	—
»	Avezzano	4	—	18	—
»	Cittaducale	2	—	10	—
Segue: Rogna.					
Aquila degli Abr.	Sulmona	1	—	1	—
Avellino	S. Angelo dei L.	2	—	3	—
Bari delle Puglie	Altamura	—	1	—	3
»	Barletta	—	1	—	1
Benevento	Benevento	1	—	2	—
Bergamo (*a*)	Treviglio	1	—	1	—
Caltanissetta	Caltanissetta	1	—	1	—
Campobasso	Isernia	1	—	22	—
Firenze (*a*)	Firenze	1	—	10	1
Foggia	Bovino	2	—	5	—
»	Foggia	1	—	1	—
»	San Severo	2	1	2	1
Girgenti (*a*)	Bivona	1	—	2	—
»	Girgenti	2	—	3	—
Livorno	Livorno	1	—	2	—
Mantova	Mantova	1	—	2	—
Perugia	Foligno	1	—	1	—
Potenza	Melfi	2	—	4	—
»	Potenza	1	—	1	—
Reggio Calabria	Reggio Calabria	1	—	11	—
Roma	Civitavecchia	1	—	1	—
»	Roma	2	—	2	—
»	Viterbo	1	—	1	—
		37	3	114	6

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero dei distretti politici con casi di malattie	Numero dei Comuni con casi di malattie	Numero delle località con casi di malattie
Carbonchio ematico	11	17	17
Carbonchio sintomatico	3	3	3
Afta epizootica	53	561	1530
Malattie infettive dei suini	29	67	175
Morva	1	1	1
Farcino criptococcico	11	12	14
Rabbia	9	16	25
Rogna	36	40	120
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	1	2	2
Vaiuolo ovino	2	2	2
Barbone dei bufali	—	—	—
Moccio cottale maligno	6	20	200
Colera dei polli	1	2	12

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.
(*b*) Malattia sospetta.

Bollettino sanitario del bestiame nelle terre redente dal 26 aprile al 2 maggio 1920

GOVERNATORATO	DISTRETTO POLITICO	Numero dei Comuni infetti		Numero delle stalle e pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Afta epizootica.					
Venezia Giulia. .	Capodistria	1	—	6	—
»	Pola.	1	1	1	1
»	Postumia	3	—	5	—
»	Rovigno	1	—	2	—
»	Tolmino	1	—	2	—
»	Volosca	1	—	2	—
Venezia Trident. .	Ampezzo	1	—	6	—
»	Borgo	5	—	13	—
»	Bressanone	5	1	5	2
»	Brunico	—	1	—	1
»	Mezolombardo . . .	3	1	3	1
»	Rovereto.	3	—	90	2
»	Slandro	1	—	3	1
»	Tione	6	—	6	—
»	Trento (città) . . .	1	—	1	—
»	Trento	1	—	2	—
		34	4	147	8
Rogna					
Dalmazia.	Bencovaz	2	—	6	—
»	Knin.	2	—	2	—
»	Zara	3	—	104	—
Venezia Giulia .	Gorizia	2	—	2	—
»	Monfalcone	2	—	8	—
»	Parenzo	1	1	1	1
»	Postumia	5	—	10	—
»	Rovigno	1	—	71	—
»	Volosca	1	—	1	—
Venezia Tridentina	Bolzano (città) . .	1	—	1	—
»	Bolzano	3	—	3	—
»	Borgo	17	—	75	—
»	Bressanone . . .	2	1	2	6
»	Brunico	2	—	2	—
»	Cles	2	—	11	—
»	Merano	5	1	9	1
»	Mezolombardo . . .	—	1	—	2
»	Riva	5	—	13	—
»	Slandro	1	—	11	—
»	Tione	26	—	96	1
»	Trento	2	—	6	—
		85	4	434	11
Rabbia.					
Venezia Tridentina	Trento (città) . . .	1	—	1	—
Vaiuolo ovino.					
Dalmazia	Bencovaz	3	—	105	—
»	Knin	3	—	16	—
»	Sebenico.	3	—	61	—
»	Zara	4	—	53	—
		13	—	235	—
Malattie infettive dei suini.					
Dalmazia . . .	Knin	1	—	3	3
»	Zara.	2	—	33	—
Venezia Giulia .	Gorizia	—	2	—	2
»	Parenzo	3	2	18	3
»	Pisino	2	—	18	—
»	Pola	1	—	1	—
Venezia Tridentina	Bolzano	1	3	1	5
»	Borgo	1	—	1	5
»	Merano	1	—	1	—
»	Rovereto (città) . .	1	—	1	1
»	Rovereto	1	1	1	2
»	Tione	3	1	6	1
»	Trento (città) . . .	1	—	1	—
		18	9	90	2
Carbonchio ematico.					
Dalmazia.	Zara	1	—	2	—
Venezia Giulia. .	Sesana	—	1	—	1
		1	1	2	1
Colera dei polli.					
Venezia Trident.	Tione	1	—	2	—

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero dei distretti politici	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Afta epizootica	16	38	155
Rogna.	21	89	445
Rabbia	1	1	1
Vaiuolo ovino	4	13	235
Malattie infettive dei suini	13	27	112
Carbonchio ematico	2	2	3
Colera dei polli	1	1	2

MINISTERO DELLE FINANZE

SEGRETARIATO GENERALE - DIVISIONE III

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 31 luglio 1920 è aperto il concorso fra commessi di carriera del lotto pel conferimento dei sotto indicati banchi:

NUMERO E SEDE di ciascun Banco			COLLETTORIE che ne dipendono		PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso								Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere
					RISCOSSIONI				AGGI					
					Esercizi				Esercizi					
Numero	COMUNE PROVINCIA	Compartimento	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1916-17	1917-18	1918-19	Media	1916-17	1917-18	1918-19	Media		
480	Maiori (Salerno)	Napoli	—	—	28429	22079	28332	26280	4595	3770	4583	4316	1520	Anni 15
280	Fiorenzuola d'Arda (Piacenza)	Milano	Carpaneto Castell'Arquata Cortemaggiore Lugagnano	989 1017 3038 4115	24528	26113	27281	25974	4088	4294	4464	4282	1500	» 15
140	Spadafora (Messina)	Palermo	Bauso (1) Condrò Gesso San Filippo del Mela Santa Lucia del Mela Torre Grotta	2592 1618 879 1581 993 2219	23[illegible]8	25201	24854	24621	3994	4175	4131	4100	1420	» 15
223	Varazze (Genova)	Torino	—	—	22586	25139	24560	24095	3836	4168	4092	4032	1390	» 15
50	Milano	Milano	—	—	18029	22550	28880	23153	[illegible]	[illegible]	4653	3896	670	» 15
166	Ortona a Mare (Chieti)	Bari	Guardiagrele Orsogna San Vito	2395 866 1801	25941	20572	19121	2[illegible]878	4272	3574	3368	3738	1265	» 15
113	Andorno Cacciorna (Novara)	Torino	—	—	23535	22285	16952	2[illegible]924	3958	3797	3042	3590	1210	» 15
127	San Marco in Lamis (Foggia)	Bari	—	—	9122	20539	31956	20539	1824	3570	50[illegible]3	3469	1185	» 10
32	Noicattaro (Bari)	Bari	Rutigliano	12466	15486	18724	25052	19754	2822	3308	4154	3128	1140	» 10
337	Saviano (Caserta)	Napoli	—	—	20135	14445	19507	18029	3517	2666	3426	3203	1040	» 10
83	Vaprio d'Adda (Milano)	Milano	Trezzo d'Adda	5544	15644	15388	18948	16660	2846	28[illegible]8	3340	2998	965	» 10
50	Bussolengo (Verona)	Venezia	—	—	14115	13487	20722	16108	2617	2523	3593	2911	930	» 10
186	Soresina (Cremona)	Milano	Castelleone Soncino	2471 5037	15308	14708	164[illegible]5	15477	2796	2706	2961	2821	895	» 10
162	Canonica d'Adda (Bergamo)	Milano	Fara d'Adda	5720	14651	14615	14666	14644	2696	2692	2698	2692	845	» 10
37	Campi Bisenzio (Firenze)	Firenze	—	—	11381	11724	17692	13599	2152	2258	3153	2521	783	» 10
137	Castellazzo Bormida (Alessandria)	Torino	—	—	13[illegible]35	12493	12927	12985	2530	2373	2438	2447	750	» 5
261	Tuoro (Caserta)	Napoli	Casella	5861	14206	10583	12810	12533	2630	2087	2420	2379	725	» 5
132	Moncalvo (Alessandria)	Torino	—	—	13045	10100	13305	12150	2456	2015	2[illegible]95	2322	705	» 5
224	Levanto (Genova)	Torino	—	—	9516	10787	11155	10486	1903	2118	2171	2064	603	» 5
469	Salerno (Ogliara) (Salerno)	Napoli	—	—	9270	8670	10266	9402	1854	1731	2040	1876	545	» 5
582	Montella (Avellino)	Napoli	Bagnoli Irpino	2347	8225	659[illegible]	9105	7974	1644	1318	182[illegible]	1594	460	» 3
127	San Salvatore Monferrato (Alessandria)	Torino	Lù Occimiano	1269 1392	7555	6413	6594	6854	1510	1282	1318	1370	395	» 2

(1) Con obbligo al nuovo titolare di riattivare anche la collettoria di Monforte S[illegible]

Un sesto della parte eccedente le L. 2000 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 2 del decreto legislativo 19 giugno 1919, n. 1180); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto art. 25 del regolamento 30 maggio 1917, n. 894).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, redatte in carta da bollo da lire una dovranno singolarmente per ogni banco, dovranno giungere alle Intendenze di finanza Ufficio del lotto), sedi delle soppresse Direzioni compartimentali del lotto, da cui gli aspiranti dipendono, non più tardi del quindicesimo giorno 31 luglio 1920, durante l'orario d'ufficio.

Alle istanze saranno uniti i titoli di studio superiori alla licenza elementare ed eventualmente i documenti comprovanti la cooperazione alla repressione del lotto clandestino.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto (reggente, gerente o commesso del lotto) al Banco N. . . . . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 16 giugno 1920, per il conseguimento del Banco n. . . . . in . . . . ».

(Data e firma del richiedente).

Roma, 16 giugno 1920.

Il direttore capo della divisione II: A SEPE.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Ispettorato generale dell'insegnamento industriale

BANDO DI CONCORSO

al posto d'insegnante di plastica, intaglio in marmo e alabastro, stuccatura e formatura nella Regia scuola industriale di Pisa

È aperto in Roma, presso il Ministero per l'industria e il commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento industriale) il concorso al posto d'insegnante di plastica, intaglio in marmo, stuccatura e formatura nella Regia scuola industriale di Pisa.

Lo stipendio annuo lordo è stabilito in L. 4.500, oltre l'indennità caro-viveri di cui al decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, numero 1314.

La nomina definitiva è subordinata ai risultati di un periodo di esperimento della durata di due anni, durante i quali la persona nominata sarà sottoposta ad almeno due ispezioni. Conseguita la stabilità la persona prescelta continuerà a percepire lo stipendio annuo lordo di L. 4500 con diritto a sei aumenti quinquennali di L. 600 ciascuno, sino a raggiungere lo stipendio massimo di L. 8.100.

L'insegnante prescelto avrà l'obbligo, appena ottenuta la stabilità, di iscriversi alla Cassa pensioni istituita presso la Direzione generale degli Istituti di previdenza (1).

Il concorso è per esami e per titoli.

Tutti i candidati saranno chiamati ad uno o più esperimenti che consisteranno in prove pratiche e grafiche.

Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di lettera raccomandata del giorno nel quale cominceranno tali prove.

La loro assenza sarà ritenuta come rinuncia al concorso.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classifica di essi in ordine di merito e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato. A parità di risultati sarà data la preferenza al candidato che abbia prestato servizio militare riportando ferite in guerra o medaglie al valore.

L'idoneità si consegue con almeno 70 punti su 100.

Il posto sarà conferito al candidato risultato primo nella graduatoria ed in caso di rinuncia del primo al successivo classificato seguendo l'ordine della graduatoria.

I candidati che saranno dichiarati idonei potranno, sempre in ordine di graduatoria, essere nominati in altre scuole dello stesso carattere e grado di quella per la quale è aperto l'attuale concorso, purchè ne sia fatta proposta dal Consiglio di amministrazione della scuola nella quale il posto è vacante e sempre che non sia trascorso un biennio dalla data di approvazione degli atti del concorso e non vi siano domande di trasferimento.

Coloro che intendono prendere parte al concorso debbono farne domanda al Ministero per l'industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento industriale) su carta bollata da L. 2.

Le domande dovranno pervenire in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno entro due mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° certificato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° abilitazione all'insegnamento artistico industriale o diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e uno mano altri titoli, specialmente di esercizio professionale, che dalla Giunta del Consiglio superiore dell'istruzione professionale siano ritenuti valevoli per l'ammissione in mancanza di titoli di studio;

6° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo dovranno essere comprovate dai relativi documenti;

7° elenco in carta libera e in duplice copia dei documenti, delle pubblicazioni e dei lavori presentati.

Ai documenti di rito i concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli che crederanno opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure raccolte di tavole, lavori e pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito potranno essere presentati al Ministero in originale od in copia autentica, ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 2 e 3 dovranno essere di data non anteriore ai tre mesi da quella del presente bando di concorso.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero dell'industria e commercio ed i funzionari dello Stato, nominati tanto gli uni quanto gli altri con decreto Reale o Ministeriale, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4 purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando di concorso.

Nella domanda di ammissione al concorso dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenza del termine prestabilito qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

La domanda e tutti i documenti prescritti dovranno pervenire in plico separato dai disegni, dai lavori e dalle pubblicazioni inviate dai concorrenti.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione dovranno essere accompagnati da lettera nella quale sia specificato il presente concorso.

Non si accettano documenti dopo che la Commissione giudicatrice avrà iniziato i suoi lavori.

Le cartelle ed i pacchi contenenti pubblicazioni dovranno portare all'esterno, in modo visibile, il nome e il cognome del concorrente e la indicazione del presente concorso.

La restituzione dei documenti e delle pubblicazioni sarà fatta a cura del Ministero, il quale non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire i documenti e le pubblicazioni.

Roma, 15 giugno 1920.

Per il ministro: LO PIANO.

(1) Art. 3 della Convenzione stipulata il 25 agosto 1917 tra il Ministero per l'industria e commercio, il Ministero del tesoro, e l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli istituti di previdenza. — Il contributo annuo da versarsi alla Cassa è fissato nella misura di L. 15 per ogni 100 lire di stipendio corrisposto al personale iscritto alla Cassa. Tale contributo sarà ugualmente ripartito a carico dell'interessato, della Scuola e del Ministero per l'industria e commercio.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia della Mantellate. TOMINO RAFFAELE, gerente responsabile.